

CORSO TIROCINANTI 2016/2017

Lezione 10 aprile 2017 ore 14,30 -16,30

Relatori: avvocato **Roberta Bettiolo** ed avvocato **Alessandra Tusset**, del Foro di Venezia

Caso pratico in materia di diritto di famiglia e istituti di diritto sostanziale e processuale collegati.

Le signore Chiara Bianchi e Cristina Rossi si rivolgono al nostro studio, per ricevere un parere in materia di filiazione.

Chiara e Cristina sono una coppia e si sono unite civilmente, ai sensi della legge n. 76/2016.

Chiara nel corso della loro unione ha avuto un figlio, Marco, grazie alla procreazione assistita, con inseminazione eterologa.

Chiara e Cristina desiderano che anche Cristina sia riconosciuta giuridicamente quale genitore di Marco.

Chiara e Cristina, inoltre, vorrebbero adottare un bambino per allargare la loro famiglia.

Individuare gli istituti interessati, sia con riferimento alle norme di diritto sostanziale sia con riferimento alle norme di diritto processuale.

Porre particolare attenzione su quali potrebbero essere gli strumenti utilizzabili per tutelare l'interesse del figlio Marco, quali possibilità la coppia potrebbe avere per ricevere un figlio in adozione e quali potrebbero essere le iniziative che potrebbero intraprendere, anche alla luce della giurisprudenza in materia.

Si suggerisce la lettura delle sentenze Cassazione n. 12962/2016 (adozione del figlio della compagna) Cassazione n. 19599/2016 (validità in Italia del riconoscimento del figlio da parte di due madri), Tribunale per i Minorenni di Firenze 7/03/'17 (validità in Italia di adozione all'estero da parte di coppia gay)

CORSO TIROCINANTI 2016/2017

INCONTRO DEL 10/04/'17 ORE 16,30 – 18,30

traccia in materia di successioni

Avv. Francesca Rech

Giovanni, da poco rimasto vedovo, sta pensando al suo testamento, ma prima di recarsi dal Notaio, si reca dal proprio legale per discutere con lui di come vorrebbe regolamentare la successione e quindi l'attribuzione dei propri beni.

Il suo patrimonio è costituito da:

- 3 appartamenti, ciascuno del valore di € 115000,00;
- 1 appartamento del valore di € 160000,00;
- alcuni gioielli, per un valore complessivo di € 25000,00;
- denaro liquido pari ad € 55000,00.

Egli vorrebbe istituire il suo unico figlio Andrea erede universale, attribuendo i beni alla comunione legale (Andrea è sposato con Chiara ed ha adottato tale regime patrimoniale) e precisando che il consenso, ai fini dell'accettazione dell'eredità, dovrà provenire solo dal figlio.

Vorrebbe, inoltre, se possibile che il suo amico fraterno Carlo facesse da testimone al successivo atto avanti al Notaio, e contemporaneamente gli venisse legata la somma di € 30000,00.

Avendo qualche nozione di diritto, rammenta che il testimone non può beneficiare di lasciti e chiede quindi se può legare il denaro a qualcuno che poi lo trasferisca al suo amico, ed in tal caso avrebbe già pensato alla mamma o alla fidanzata di Carlo.

Infine, vorrebbe lasciare al cugino Ignazio i gioielli che sono custoditi presso la Banca Nazionale del Lavoro, in una cassetta di sicurezza, nella misura in cui ci saranno.

Chiede, quindi, al legale se la soluzione prospettata sia percorribile ed eventualmente di indicargli quali sia la strada da seguire, nel rispetto della disciplina successoria, al fine di dare per quanto possibile concreta attuazione alla sua volontà.